

Più della metà dei bambini delle scuole di Roma e provincia non studia inglese o francese o tedesco come prevede la legge. I maestri non sono pronti a insegnare la nuova materia. Soltanto 686 i docenti che fanno lezione regolarmente.

# La lingua dimenticata nelle elementari

Più della metà dei bambini delle scuole elementari di Roma e provincia non studia la lingua straniera. Nonostante esista dal '90 una legge che prevede l'insegnamento della nuova disciplina sin dalla terza classe. La ragione principale del ritardo è che la maggior parte dei maestri non è pronta a trattare la nuova materia. Nella capitale e nella provincia solo 686 insegnanti fanno quest'anno lezione di lingua.

Laura Detti

Nella cartella dovrebbero avere anche un quaderno per gli esercizi di lingua straniera. Dice una legge. E invece più della metà dei bambini delle scuole elementari romane non ha ancora «inventato» nello zaino la nuova materia. Inglese, tedesco, francese e spagnolo rimangono quindi idiomi ancora sconosciuti per la gran parte delle classi terze, quarte e quinte di Roma e provincia. Per le quali la legge 148 del 5 giugno '90 aveva previsto sin dall'anno scorso l'insegnamento della nuova disciplina. Il motivo? Non ci sono gli insegnanti. Non rispondono il Provveditorato e il ministero della Pubblica Istruzione. Nonostante la legge abbia tre anni di vita e l'idea del contenuto molti di più (dell'inserimento della lingua straniera nelle elementari si parlava già nei nuovi programmi del 1985) il progetto non decolla perché non si è ancora individuato e recuperato il numero dei maestri necessari per garantire a tutti l'insegnamento di una delle quattro lingue.

progetto non contengono infatti nessuna forma coerente nei confronti degli insegnanti. Il problema è che il ministro non prevede né un incremento economico né un incentivo alla carriera per coloro che scelgono di insegnare la lingua. Quindi chi voleva fare il test d'ammissione al corso di formazione si dichiarava «disponibile» ma dopo l'aggiornamento polveroso, anche decidere di non fare nulla di quelle 100 ore, cioè di non insegnare. La lingua. Fatto sta che anche per questo secondo anno solo una parte dei bambini di Roma e di Italia (nelle altre città con qualche eccezione per il Nord) la situazione è più o meno analoga. Iginio Ariotti, ora sceso sul campo tre ore settimanali per la lingua straniera a Vittorio Veneto (Pictoral), «Don Morosini» (quattro, Borghesiano) e De Gasperi (alcune) le scuole di «La Rustica» della borgata Finocchio. I plebs di cui circola scolarità 67-141-73 sono solo alcuni degli istituti della capitale in cui di insegnante di lingua non ce n'è neanche l'ombra. «È un problema di competenza», dice Pasquale Moliterni della Vittorio Veneto. «Occorre accellere il processo per la preparazione degli insegnanti. E non ci dimentichiamo che Roma è privilegiata essendo una grande città. Nei piccoli paesi di provincia la situazione è molto più triste». E anche nelle scuole in cui alcuni classi studiano la lingua straniera non mancano

contraddizioni. All'«Istituto Civico» di Colli Aniene insegnerebbero in teoria due maestri specializzati, ma quest'anno un è in aspettativa per malattia e un altro per infortunio. Perciò visto che gli insegnanti di lingua non sono sostituibili (non esiste un graduatorio di supplenti) i bambini delle quinte e delle terze dell'«Alfano» quest'anno studieranno poco o per niente francese e inglese. Altro caso curioso quello della «De Gasperi» in cui pur esistendo quattro maestri specializzati non si insegna la lingua. Alcuni hanno scelto di non fare lezione di lingua ai loro alunni, altri sono stati impossibilitati per un rinvio dei genitori dei bambini. «Stavano per compiere due lezioni in cui dovevano essere invitato l'insegnante del francese», racconta il direttore. «I genitori preferivano l'inglese e si sono rifiutati di far studiare ai loro figli quell'inglese minacciando di trasferirsi in un'altra scuola. O inglese o niente». In questo panorama una «vita scolastica» non è ancora in corso. «Giustamente il Parlamento in cui è attivato un progetto. Qui tutti i bambini studiano la lingua straniera con video e cassette musicali attraverso tecniche teatrali. Quindi confusione in questi disorientati che si trovano a dover svolgere il loro lavoro in un clima difficile. Mi dà soddisfazione insegnare l'inglese», spiega Laura Detti, ma i maestri specializzati della



Assemblea cittadina domani al liceo Cavour di tutti i protagonisti del movimento. In agitazione da pochi giorni l'Archimede, il Severi, il Pertini e il Giovanni XXIII.

## Le autogestioni non si fermano

Maria Princi

È finita la settimana di fuoco per gli studenti delle scuole romane. Oggi riaprono gli istituti in cui le autogestioni e le lezioni erano state interrotte dalla presenza dei seggi elettorali. Ma la «nuova» trachea settimanale non cancellerà l'esperienza dei giorni passati. Lo dicono gli studenti in movimento che, dopo la pausa di questo week end, pensano a come organizzare il futuro della protesta. Il liceo Cavour intanto ricorda l'appuntamento di domani, giorno in cui si svolgerà un'assemblea cittadina con tutti i protagonisti della «ribellione». Sul tavolo dell'assemblea ci saranno 5 punti: no al decreto taglia-classi, no alla riforma della scuola secondaria superiore all'auto nomia e all'aumento delle tasse per una scuola pubblica e di massa, contro possibili ritor-



no scesi in piazza per protestare contro gli insegnanti che avevano ostacolato l'occupazione. I ritrovi dopo gruppi di studio e lezioni autogestive che hanno preso vita nonostante l'opposizione del corpo docente nelle classi è tornata la normalità. Liceo scientifico Majorana. L'istituto è occupato da giovedì scorso e oggi gli studenti decideranno se continuare la protesta o riprendere posto nei banchi. Liceo scientifico Morgagni. Gli occupanti della scuola occupata da una settimana hanno deciso di portare avanti la protesta fino a venerdì. Liceo scientifico Piliato. L'istituto è occupato da giovedì scorso e oggi gli studenti decideranno se continuare la protesta o riprendere posto nei banchi. Liceo scientifico Pasteur. L'esperienza dell'autogestione è per questi scuole ancora da fare. Gli studenti decideranno prossimamente se il giorno per cominciare a mettere su una «scuola autogestiva» dovrà essere lunedì. Liceo Vittorio Bachelet. «L'istituto in cui le scuole di per

### Inquinamento in rosso. L'appello del Comune

Rita ancora una volta capolino l'inquinamento. I motosi di carbonio secondo i dati dell'ultimo rilevamento di inquinamento hanno segnalato superamenti in cinque centraline «acchiappamos» e il Campidoglio ha rinnovato l'ennesimo invito ai cittadini: «Se potete non prendete l'automobile. Usate i mezzi pubblici». È infatti scattato il livello di attenzione per inquinante Co. La soglia dei 15 milligrammi per metro cubo d'aria è stata superata nelle stazioni di Largo Preneste, Piazza Fermi, Piazza Gondar, Largo Montezemolo e via Tiburtina.

### Forte Bravetta bruciata da ignoti. Una bandiera Pds

Una bandiera del Pds esplosa in occasione delle elezioni nella sede della sezione della Camera Forte Aurelio Bravetta di via dei Turchi 3 è stata bruciata da ignoti. L'episodio è stato confermato dagli agenti del commissariato Aurelio che sono giunti sul posto alle 18.30 di ieri.

### Rapina con ostaggio all'esortoria di Marino

Due uomini armati di pistole hanno rapinato ieri verso le 13.45 l'esortoria comunale di Marino in piazza della Libertà. I malviventi hanno preso in ostaggio un cassiere. Nell'esortoria in quel momento c'erano sette persone. I rapinatori hanno minacciato il cassiere di fargli aprire la cassaforte e sono fuggiti con un bottino di 30 milioni di lire e l'ostaggio che hanno rilasciato poco dopo.

### Inchiesta «Palazzi d'oro» A giudizio Cenci e Fratteschi

Processo in vista per Roberto Cenci segretario particolare dell'ex assessore comunale e ora deputato del Psi. Roberto Cenci e Bruno Fratteschi ex assessore di Marino, i malviventi hanno preso in ostaggio un cassiere. Nell'esortoria in quel momento c'erano sette persone. I rapinatori hanno minacciato il cassiere di fargli aprire la cassaforte e sono fuggiti con un bottino di 30 milioni di lire e l'ostaggio che hanno rilasciato poco dopo.

### Incrocio le braccia i prof del Centro culturale francese

La Francia annuncia di insegnare il francese a domicilio. Invece di questo allarmato slogan gli insegnanti di francese del Centro culturale francese di Roma si sono posti in croce. «Il nostro sindacato non è un sindacato di insegnanti di francese», sostiene con un comunicato il Coordinamento anti-discriminazione e rapporti civili delle guardie provinciali ha indotto i carabinieri del Noe a verificare immediatamente i fatti. Avevamo denunciato che i rifiuti venivano interrati in una discarica ridotta ormai in uno stagno maledetto. È un rischio che impuntando nell'acqua formano migliaia di litri di liquame altamente pericoloso. Poiché è noto, continua il comunicato che i rifiuti devono essere smaltiti evitando ogni pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente, secondo noi il sito dove gli studenti della discarica di Cave di oltre che abusiva è anche tecnicamente mal costruita e mal funzionante.

### Atac Domani bus fermi dalle 11 alle 15 Sciopero Faisa-Cisal

L'Atac, l'azienda di trasporto urbano informa in una nota che per protestare contro il progetto di riforma del trasporto pubblico locale al l'esame del Parlamento il sindacato autonomo Faisa-Cisal ha proclamato uno sciopero nazionale per i giorni di domani. Per quanto riguarda il Lazio i mezzi pubblici guidati dagli autisti aderenti a questo sindacato resteranno parcheggiati nei depositi dalle 11 alle 15.

### Sopralluogo dei carabinieri nella discarica di Pomezia

I carabinieri del nucleo operativo ecologico (Noe) hanno effettuato un sopralluogo nella discarica di Pomezia, nella «zona di Santa Piuma» nella periferia di Pomezia. «L'indagine», sostiene con un comunicato il Coordinamento anti-discriminazione e rapporti civili delle guardie provinciali ha indotto i carabinieri del Noe a verificare immediatamente i fatti. Avevamo denunciato che i rifiuti venivano interrati in una discarica ridotta ormai in uno stagno maledetto. È un rischio che impuntando nell'acqua formano migliaia di litri di liquame altamente pericoloso. Poiché è noto, continua il comunicato che i rifiuti devono essere smaltiti evitando ogni pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente, secondo noi il sito dove gli studenti della discarica di Cave di oltre che abusiva è anche tecnicamente mal costruita e mal funzionante.

LUCA CARTA

## Operazione Tridente, 3 arresti

### Ormai stroncata la banda del litorale Pontino che trafficava in cocaina

Altre tre persone sono state arrestate dalla criminalità del Lazio per l'operazione «Tridente» che dall'inizio dello scorso ottobre ha portato in carcere 24 esponenti di una banda del litorale pontino specializzata nel traffico internazionale di cocaina. Gli investigatori ritengono che gli arresti siano i più importanti dell'operazione incaricata in particolare del trasporto della droga che arrivava ogni mese dal centro e della sua custodia prima dello smarcio in Napoli e in Lecce. In carcere sono finiti Genaro Aniato di 28 anni originario di Afragola (Napoli) e Pietro Torcello di 25 anni di Alessano (Lecce) entrambi con precedenti per estorsione.

## Dopo l'appello di Nicitra, ieri quello dei Giovannetti

### Solidarietà per i Glorio dalle famiglie dei rapiti

«Il rivale della propria libertà», una persona specializzata in rapiti di un ragazzo molto giovane e un uomo molto bello. Il rapimento è stato organizzato da un gruppo di persone che si occupano di rapimenti. Il rapimento è stato organizzato da un gruppo di persone che si occupano di rapimenti. Il rapimento è stato organizzato da un gruppo di persone che si occupano di rapimenti. Il rapimento è stato organizzato da un gruppo di persone che si occupano di rapimenti.

## Consegnate al pm Pietro Giordano le perizie sul prezzo e sui danni

### Via i sigilli alle Terme di Caracalla. Dissequestrata anche villa Blanc

Saranno dissequestrate oggi villa Blanc e le Terme di Caracalla. I due complessi storico monumentali ai quali il pm Pietro Giordano aveva fatto apporre i sigilli ipotizzando nel primo caso una valutazione «gonfiata» in vista dell'acquisto da parte dello Stato e nel secondo un danneggiamento sistematico causato dalle infrastrutture del teatro dell'Opera. I sigilli restano però aperte le questioni. Il pm Pietro Giordano ha chiesto il silenzio stampa. Gli investigatori puntano al rapimento e se lo è occupato tutta una serie di persone non venute escluse dalle ipotesi.